

LA STAMPA

AMICHEVOLI

COLLAUDO
PER QUATTRO CLUB
AMBIZIOSI

La squadra di Ancelotti, irricognoscibile, batte il Panathinaikos (2-0) ma non convince

Parma in maschera, piace solo Buffon

Ancelotti: «Siamo cotti, sballati i carichi di lavoro»
Gol di Mussi e Maniero, parate decisive del numero 1

BORGO VALSUGANA
DAL NOSTRO INVITO

Un Parma in maschera, irricognoscibile persino a Carletto Ancelotti. Per l'allenatore, a parte la vittoria (2-0) sul Panathinaikos e la parate di Buffon non sono state altre note positive. «La squadra è apparsa affaticata, per non dire cotta. Ora dobbiamo rallentare il passo. Abbiamo sbagliato i carichi di lavoro e ne paghiamo le conseguenze con una gara mal giocata».

Il Parma ha ancora ruggini da limare prima di essere pronto per il debutto in Champions League il 13 agosto contro il Widzew a Lodz dove dovrà gettare le basi per la qualificazione con un risultato che gli consenta di affrontare il ritorno ai Tardini senza grossi affanni.

Ma già fra dieci giorni, Ancelotti spera di presentare una squadra in grado di reggere al ritmo superiore dei polacchi, che sono più rodati: oggi disputano la supercoppa contro il Legia Varsavia e avranno nelle gambe già una giornata di campionato mentre i parmantini continuano a prepararsi con un menu di amichevoli a livello internazionale.

Ieri, a Borgo Valsugana alla pre-

senza di Francesco Moser, il Parma ha faticato a piegare il Panathinaikos, classificatosi quinto nel campionato greco e fuori dalle Coppe europee. In partenza, Ancelotti ha schierato il Parma già collaudato, con l'unica novità di Orlandini. Lo schema è sempre il 4-4-2: davanti a Buffon c'erano Mussi, Cannavaro, Thuram e Benarrivo, con Orlandini, Sensi, Dino Baggio e Pedros e centrocampo, Chiesa e Crespo sono rimasti a secco. Crespo non si preoccupa perché le sue gambe erano appesantite da sei mesi di infortunio. Gli attaccanti non hanno avuto molti rifornimenti ma sono affiatati: debbono soltanto creare come condizione ed essere supportati meglio dalla squadra. Ma ci vuole anche più fantasia per alimentare i due bomber. Nell'ultimo quarto d'ora, al posto di Chiesa, s'è visto Adaltoni. Il giovane leninese è un battista a centro-campo, dove Pedros, sotto esame, non ha convinto. Ma Ancelotti non infierisce sul portoghese di stanza ad ingranare: «Non trasformiamola in una telenovela». Non boccia Pedros anche se, probabilmente, dovrà rivedere il vecchio Crrippa che, nella ripresa, è sbentato a Orlandini. L'ex veronese, volenteroso, non è riuscito ad Ancelotti: «Bene in fase di attacco,

meno negli appoggi. Anche lui era sotto tono. Da Orlandini pretende di più se vuole essere una valida alternativa a Stanic, disponibile solo a settembre, anche se ieri, dopo l'intervallo, ha lasciato il posto a Crrippa. Pedro, invece, è rimasto in campo e negli ultimi 25' è stato sostituito da Milanesi.

Chiesa e Crespo sono rimasti a secco. Crespo non si preoccupa perché le sue gambe erano appesantite da sei mesi di infortunio. Gli attaccanti non hanno avuto molti rifornimenti ma sono affiatati: debbono soltanto creare come condizione ed essere supportati meglio dalla squadra. Ma ci vuole anche più fantasia per alimentare i due bomber. Nell'ultimo quarto d'ora, al posto di Chiesa, s'è visto Adaltoni. Il giovane leninese è un battista a centro-campo, dove Pedros, sotto esame, non ha convinto. Ma Ancelotti non infierisce sul portoghese di stanza ad ingranare: «Non trasformiamola in una telenovela». Non boccia Pedros anche se, probabilmente, dovrà rivedere il vecchio Crrippa che, nella ripresa, è sbentato a Orlandini. L'ex veronese, volenteroso, non è riuscito ad Ancelotti: «Bene in fase di attacco,

ritsidakis e l'altra su incornata di Crespo) ha sbloccato il risultato con un'azione di Benarrivo frivata da un diagonale sul volo del brisavissimo Mussi, sferrato da posizione quasi impossibile al 44'.

Nel secondo tempo, Ancelotti ha provato anche Maniero accanto a Chiesa e l'ex veronese, ben servito da Dino Baggio, ha raddoppiato con secco dietro angolissimo (81). Sarebbe stato interessante, per il tecnico, vedere all'opera il nuovo colpo di Sensi ma dopo appena quattro minuti l'ex peruginense si è prodotto una forte contusione al piede destro. Le lastre hanno escluso Maniero ma ne avrà per un paio di settimane e salterà la trasferta di Lodz.

Andrej Pyrzoz e Andrej Wojciechowski, rispettivamente vice allenatore e vice presidente nonché direttore generale del Widzew, dopo avere sprovato il Parma con il Panathinaikos apparivano un po' meno preoccupati: gli italiani restano felici di trovarsi in una vittima predestinata. A Lodz ci vorrà il vero Parma. Sarebbe delittuoso uscire dalla Champions League nei preliminari.



Bruno Bernardi
Il portiere Buffon è stato migliore nel Parma che ha battuto a fatica il Panathinaikos

**Fiorentina ok
Londra, 2 gol
al Tottenham**

LONDRA. Primo vero test per la Fiorentina di Malesani, dopo l'amichevole con i dilettanti dell'Armia, e primo successo: a villa, all'estero. Per l'occasione ha mandato in campo la migliore formazione possibile, tenuto conto dell'infortunio di Schwarz. Taruzi, Fedalino e Falcone in difesa, Ruzi Costa regista a tutto campo con Franco Cois, sulle fasce Serena (a sinistra) e Kanchevskis (a destra). Per il russo, in odore di panchina (e magari di essere messo sul mercatino) si trattava di un test particolarmente importante: oltre a realizzare un bel gol, ieri a Londra ha dimostrato di cominciare ad inserirsi nel 4-4-3 voluto da Malesani: su sue quotazioni, insomma, sono in aumento.

Oltre ai due gol, da segnalare nel primo tempo: un pericoloso tiro di Cois al 15', una sostituzione nel Tottenham al 24' (Fox al posto di Sinton, infortunato ad una gambale) un gran tiro di Robbati Fiori che, scoccato al 28', è stato respinto da Buffon, che ha lasciato poco spazio in attacco agli avversari e si è resa pericolosa in avanti con veloci contropiede ma anche con azioni manovrate.

Nella ripresa Malesani ha effettuato numerose sostituzioni. In particolare, ha cambiato tutto l'attacco: Battistuta, Oliviera e Robbati negli spogliatoi, dentro Diogni e Amoroso, con Kanchevskis (sostituito poi da Flachi al 18') in posizione più alta, tra i due, anche Fiori (in porta al posto di Toldo), Firicano, Bigica, Pascentini e Bettarini. Un'altra Fiorentina, insomma, e un'altra partita: anche perché Francis, come Malesani, ha messo in campo numerose riserve.

Tottenham, all'angolo, come previsto, e Fiori in evidenza: scoppiato al 15' con una bella parata su missile improvviso di Grimaldo (nei migliori in campo e quasi alla mezz'ora su un tentativo di Ferlindano da distanza ravvicinata). Nel finale, traversa di Vega su colpo di testa. Ma il risultato non è più cambiato, anche se il Tottenham avrebbe meritato almeno di accorciare le distanze. [c. p.]



Borsic ha ritrovato la via del gol

**Borsic & Casiraghi esortano la Lazio
I due arieti di Eriksson firmano il 3-2 sull'Olympiakos**

ROMA
DAL NOSTRO INVITO

Gli acuti imperiosi di Aien Borsic. L'aggiunto rapace di Gigi Casiraghi. Il tutto condito dai colpi ad effetto di Roberto Mancini e, poi, guai ad essere da meno in regime di così spietata concorrenza, di Beppe Signori. Così la Lazio nell'amichevole contro l'Olympiakos vinta, ma non straziata (3-2, infatti). Poco importa che la difesa sia tutta da impostare e che, appena nella ripresa, si tratti di un campionato - balbetti, che sul centrocampo pesi l'incongrua Almeida (già inibirà, e chi esce, Nedved? E come la prenderà?). L'attacco proiettili, e a tratti, a pure vedere, gli inserimenti. Questo basta, questo presaga. «Vinceremo il tricolore grida la curva che presaga un altro 74, tempi d'oro quelli».

Del resto, è la notte dei sogni. Craggi mostra i nuovi gioielli al popolo biancocelesti. Sul prato sono sessanta i miliardi, investiti di fresco, che brillano sotto i riflettori dell'Olimpico. Ricco, ovvero: i Mancini e il reditivo Borsic, Lopez e Pancaro, ovviamente Almeida appena sbarcato dall'Argentina. Gianfranco De Laurentis dà la parola a Zoff: il mito ai tifosi: «Abbiamo fatto un altro sforzo per alimentare una formazione ancora più competitiva». Eriksson scoglie la curva in un applauso internazionale. È la squadra più forte che ho mai allenata. Ora, qui, manca davvero solo lo scudetto. Speriamo».

Silano i giocatori vecchi e nuovi. Un boato accompagna l'ingresso in campo di Beppe Signori, raffigurato in curva come l'unico indistruttibile re di Roma. Il bomber lancia segnali di pace: «Per tutti i fronti a fare della Lazio una compagine imbattibile, ma si sa che, da quarta punta, masticano amaro. Infine Sergio Craggi, il patrio. Tocca ora a Fiori chiudere la prima parte della gara, con un appuntamento al 31 agosto, giorno in cui la Lazio tornerà all'Olimpico, per il debutto in campionato: «Qui i rifletti ai tifosi: siete il cuore di questa società». È i 30 mila dell'Olimpico: «Uniti, insieme,

vinceremo».

Poi c'è la partita. Il piatto forte della serata. Avversario l'Olympiakos Pireo, mica dei pellegrini: come i Parma, fra dieci giorni si giocherà un posto in Europa. C'è il grande assalto di Casiraghi, come il nuovo squallito tranne Almeida. Con Mar-

chegiani in porta la difesa, da destra a sinistra, presenta Negro, Nesta, Lopez e Pancaro che all'ultimo istante sostituisce Favalli. In mezzo ecco Fuser-Jugovic-Nedved, sui polmoni al servizio delle tre punte: Roberto Mancini, come nella Samp, svariantemente in campo, Casiraghi e Borsic si lanciano negli spazi vuoti, il genio di Bobby gol e la grinta della coppia Borsic-Jugovic, fanno di questa Lazio una miscela esplosiva: un po' della Samp spumeggiante di Eriksson, molto del primo tridente juventino di Lippi, qualche accorciamento di Casiraghi nella verticalizzazione Borsic-Jugovic, da urlo, compreso quello per la mancata concretizzazione del serbo; il tocco vellutato di Mancini per l'accorrente Negro; un affondo di Casiraghi fermato solo dalla punta di una scarpa greca, ai limiti del rigore. Ma quello che tutti hanno apprezzato senza ombra di dubbio è il gol sboccato partita di Aien Borsic al 26'. Innanzitutto per la pregevole apertura volante operata da Mancini. Ma, ancor di più, per la precisione con la quale il croato, di solito (non solo la curva biancocelesti, pure quella juventina ne sa qualcosa) inconcludente, ha saputo battere a rete infilandolo nella sfera nell'angolo compreso tra il portiere e il palo lontano rispetto al punto di tiro. Poco dopo (40'), da una punizione di Fuser, è nato il raddoppio di Casiraghi, un bel colpo probabilmente studiato in allenamento, visto l'abile volo di Mancini.

Nella ripresa, Eriksson ha appena abbozzato l'altro volto del tridente, con Signori e senza Casiraghi. Dopo neppure 10' è uscito infatti Mancini (tanto Rimbaldi) e l'Olympiakos ha accorciato le distanze con Ofori Quayy approfittando di un buco dalla parte di Chamot, vice Lopez nei secondi 45'. Ma nonostante questo Signori ha imitato Mancini mandando a rete (20') Borsic, anche in questa seconda occasione preciso e dirimpente. Balleotta, dopo avere salvato uno, ha subito al 40' i gol del 3-2 di Mitropoulos.

del risultato c'è stato anche un momento di grande commozione. Tonino Crespo, 42 anni, nato a Belo Horizonte e cresciuto al calcio con l'Atletico Mineiro, ha giocato gli ultimi 16 minuti della sua carriera e ha lasciato il campo fra gli applausi e le lacrime. Tonino adesso tornerà in Italia, dove ha militato per lunghi anni gloriosi nella Roma e nella Sampdoria, per iscriversi al supermotto di Crespo e aiutare con la sua esperienza Cesar Luis Menotti, nuovo allenatore della formazione bianchi e bianchi.

Do dopo neppure 10' è uscito infatti Mancini (tanto Rimbaldi) e l'Olympiakos ha accorciato le distanze con Ofori Quayy approfittando di un buco dalla parte di Chamot, vice Lopez nei secondi 45'. Ma nonostante questo Signori ha imitato Mancini mandando a rete (20') Borsic, anche in questa seconda occasione preciso e dirimpente. Balleotta, dopo avere salvato uno, ha subito al 40' i gol del 3-2 di Mitropoulos.

Il Parma, dopo aver colpito due traverse (una su deviazione di Ko-

**Il Milan ritrova super-Weah
Due magie, ma l'Atletico Mineiro pareggia**

TORINO

Ieri allenamento con i dilettanti del Bagheria, oggi amichevole a Livorno (serie C1)
Souness: «Ho bisogno di un terzino»
Ma per ora non si compera, si vende: Florjancic e Pedroni

MONTEPULCIANO
DAL NOSTRO INVITO

toccato la gamba sinistra non c'è, ecco perché, per fare la difesa a quattro, bisogna acquistarne uno. L'ho detto alla società».

È la società che cosa ha risposto? Soddisfatto il suo desiderio? Souness ha allargato le braccia e ha risposto: «Non lo so. Per il momento comunque, in casa Toro non si pensa a comperare, ma a che si vendano». Florjancic e Pedroni. La cessione dello sloveno è fondamentale per tessere l'inghebre Scandar. Pedroni, secondo mercato, ha avvertito il suo procuratore di cercargli una squadra. Il ragazzo, che gli è andato vicino, è un attaccante di grande classe per poi essere prestato in autunno alla Cremonese, è un diavolo di fascia sinistra, però è evidente che a Souness interessa poco o nulla.

Per rimanere in tema di mercato, la vicenda Florjancic non ha fatto alcun passo in avanti, il giocatore continua ad allenarsi e continua ad essere un sovrappiù.

È probabile che per liberarsi di lui il Toro debba regalargli o girare il Quattro all'elemento invocato da Souness, tra i spotesi subito fioriti c'è l'assistissimo trentatreenne Di Chiara (Perugia).

Tornando al calcio giocato, con Charlie champagne s'è parlato del carteggio con la Siena che non ha però entusiasmato, anche se al primo agosto il risultato conta poco. Il commento del tecnico: «Capisco l'1-1, i ragazzi erano stanchi, di una stanchezza fisica e anche psichica, naturale dopo un periodo di ritiro. Inutile trarre conclusioni dalla partita con la Siena, nella quale comunque abbiamo creato 6-7 gol alleati».

Ci sarà molto e tempo per tornare su questo comincio di Souness, che ha anche detto: «Referisco la zona al capo uomo». Oggi il Toro sostiene il test più impegnativo, a Livorno affronta gli amaranto locali, neo-

promossi in C1. E ieri, dopo che la dirigenza era stata onte del «consorzio vino nobile di Montepulciano» quello che attualmente è il Toro bis, rinforzato da Craverò, ha giocato con i dilettanti di Bagheria. Nel primo tempo Mercuri, Bacchi, Martelli, Longo, Nuziata, Pedroni, Sommes, Sandor e Foglia hanno dato ragione a Souness che li conside-rava e non sono andati oltre un desolante 0-0. Nella ripresa con i titolari Craverò e Scarpioni al posto di Foglia e Pedroni e con gli stessi di Asta (riserve) e Bonomi (sostituito Craverò e Nuziata), hanno dato ragione a Souness che li considerava e non sono andati oltre un desolante 0-0. Nella ripresa con i titolari Craverò e Scarpioni al posto di Foglia e Pedroni e con gli stessi di Asta (riserve) e Bonomi (sostituito Craverò e Nuziata), hanno dato ragione a Souness che li considerava e non sono andati oltre un desolante 0-0. Nella ripresa con i titolari Craverò e Scarpioni al posto di Foglia e Pedroni e con gli stessi di Asta (riserve) e Bonomi (sostituito Craverò e Nuziata), hanno dato ragione a Souness che li considerava e non sono andati oltre un desolante 0-0.

Claudio Giacchino
Souness più preoccupato

**INTER
Problemi all'attacco
Djorkaeff: accetto qualsiasi ruolo purché si vinca**

MILANO. Inter al gran completo dopo due giorni di riposo. Ieri, alla ripresa della preparazione, c'era anche Djorkaeff, assente da una settimana per un intervento ai denti. Il francese è si è messo a disposizione di Simoni, pronto a schierarsi dietro o di fianco alla prima punta: «Voglio essere funzione alla squadra. Per vincere bisogna fare così e io voglio vin-cere. La Francia sono sempre aperte. Ronaldo? Non lo so, ma sta attento. I difensori italiani sono migliori al mondo ed è più difficile segnare». Intanto i dirigenti interisti stanno studiando i numerosi impegni di Ronaldo e la sua nazionale: vogliono trovare un accordo per averlo a disposizione almeno nelle gare più importanti, derby e Vitoria a novembre. La campagna abbonamenti ha toccato il record storico di 40.000 tessere per 20 miliardi di incasso. [n. ser.]

SPORT FLASH

- **CALCIO, LE AMICHEVOLI.** Ieri: Bologna-Carpi 6-0 (Fotolant, Andersson, Kolyvanov, 2 Kallon, Shalimov); Lecce-Napoli 1-0 (Alligretti). Oggi: Juve-Verona (Cesena, ore 21); Roma-Bavaria (Kapteinberg, 19.30); Lecce-Fassa (Vigo di Fassa, 17); San Dona-Tidinese (20); Pontedera-Empoli (20.45); triangolare con Parma, Trento e Verona (Massen di Giovo, 17); triangolare con Vicenza, Genoa e Panathinaikos (Vicenza, 20.45).
- **PERDIO LA BAVIERA DEL TRAP.** Brutto esordio per il Bayern Monaco nel campionato tedesco: nella 1ª giornata la squadra di Trapattoni, campione di Germania, è stata battuta in casa per 1-0 dal neopione Kaiserslautern. Il Borussia Dortmund di Scala gioca oggi con l'Herttha Berlino.
- **FERRARI TOTT OK.** Nicola Larini ha collaudato a Fiorano due delle F108 che verranno inviate a Budapest per il GP d'Ungheria. Il pilota totoniano domani effettuerà il test della terza vettura, quella col nuovo telaio 178 che sarà utilizzato da Schumacher, ora in vacanza in Norvegia.
- **RALLY DI MADEIRA.** Successo di Liatti-Pons nel Rally di Madeira, mentre il brasiliano Cesar Norberto, imponendosi sul greco Panagiotou, è in testa alla classifica del Trofeo Fiat Quincetto, con 5 punti su Klindt.
- **MONDIALE IN PIAZZA.** Il cubano Alejandro Riquelme, 32 anni, ha stabilito il nuovo record di immersione in apnea in assetto costante con 33 metri, superando di un metro il primato di Pellizzari. Durante la discesa, a 40 m di profondità, Ruvero ha perso uno stringinaso e ciò gli ha causato problemi di compensazione, suscitando monesti di panico nell'equipaggio.
- **PENALTIESTI AZZURRE D'ORO.** Conclusione dei Mondiali a Sofia e per l'Italia arriva l'oro nella staffetta femminile, dopo quello a squadre: Chiusa quindi con due ori e un argento (quello della Fondi nella prova individuale). L'Italia ha vinto con Gioglio, Foggetti e Gabella.
- **VELA, VITTORIA ITALIANA.** Vittoria italiana alla Channel Race, la terza regata (lunga dell'Admiral's Cup. Non Madina ha vinto in 22 ore 22' portando l'Italia al 2° posto nella prova di ieri. Ora gli Uca comandano la classifica dell'Admiral's Cup, l'Italia passa dal 6° al 5° posto.